

## **Il Pungiglione**

### **Un'associazione per gli allergici al veleno di imenotteri**

Sono molti gli insetti che possono determinare fastidiose reazioni a chi viene punto: chi di noi non ha mai sperimentato quelle fastidiose reazioni locali caratterizzate da gonfiore, rossore e prurito quando viene punto da una zanzara o da un tafano?

Ciò è dovuto ad una reazione di ipersensibilità alla saliva introdotta dall'insetto durante la puntura. Queste reazioni allergiche locali sono sicuramente fastidiose, ma raramente pericolose. Gli insetti, invece che sono in grado di causare reazioni anche gravi (addirittura a rischio di vita) appartengono all'ordine degli Imenotteri che comprendono le Api (*Apis mellifera*) e le Vespe (Giallone, Calabrone e *Polistes Dominulus*).

Le proteine presenti nel sacco velenifero di questi insetti, inoculate nell'uomo, possono essere allergizzanti e provocare, in soggetti predisposti (sensibilizzati), una risposta allergica che insorge repentinamente dopo la puntura. Se non trattata, evolve rapidamente verso quadri clinici estremamente impegnativi.

Le reazioni più comuni sono: orticaria con prurito, gonfiore in zone del corpo lontane dalla puntura dell'insetto (angioedema del volto, edema della glottide ecc.), difficoltà a respirare, dolori addominali, nausea e vomito, abbassamento della pressione. Tali sintomi possono talvolta evolvere nella reazione più grave che è lo shock

anafilattico, cioè un grave calo pressorio con perdita di coscienza. È una reazione che se non viene tempestivamente trattata, può in alcuni casi portare addirittura a morte.

Il problema dell'allergia ad api e vespe appare ancora oggi sottostimato. Nel nostro Paese, i dati epidemiologici disponibili sono quelli Istat, che segnalano 13 decessi per anafilassi da imenotteri tra il 1980 ed il 1990. In realtà, solo nell'estate del **2009, in Veneto**, ci sono stati **4 decessi** da punture di imenotteri, mentre **4** sono state le morti segnalate nell'estate **2008**. I dati ufficiali sono pertanto chiaramente sottostimati verosimilmente per l'attribuzione alla generica etichetta di "morte improvvisa" in mancanza di una sicura diagnosi post-mortem.

Uno dei fattori che condiziona la possibilità di essere allergici agli insetti imenotteri, è l'esposizione. Infatti la frequenza di reazioni locali e generali è più elevata nei lavoratori fortemente esposti, anzitutto gli apicoltori seguiti da agricoltori, forestali e lavoratori nelle serre.

Per fortuna esistono dei **test diagnostici** rapidi e sicuri (che devono però venir sempre eseguiti in ambiente ospedaliero per la possibilità di reazioni generali), ma esiste anche un **efficace trattamento** dell'allergia: **l'immunoterapia**, una terapia che ha lo scopo di indurre uno stato di tolleranza nei confronti del veleno di api e vespe, e che viene somministrata solo in chi abbia sviluppato reazioni a rischio di vita. Cioè in soggetti che hanno presentato, dopo puntura di imenotteri, reazioni gravi a potenziale rischio di vita, con test cutanei positivi.

Nelle reazioni sistemiche meno gravi (es. orticaria, eritema, prurito generalizzato) altri fattori possono contribuire alla decisione di intraprendere l'immunoterapia, come una attività lavorativa ad alto rischio di esposizione.

Oltre all'immunoterapia, esistono dei farmaci di emergenza che il soggetto allergico potrà utilizzare nel caso venga punto: steroidi, antistaminici, e soprattutto l'adrenalina (disponibile anche in formulazione autoiniezzabile).

I medici dell'Unità Operativa di Allergologia dell'Azienda Ospedaliera di Verona (dott.ssa Patrizia Bonadonna, dott.ssa Annarita Dama e dott. Gianenrico Senna) da anni si occupano di questa problematica, e questo ha contribuito a far sì che il Servizio sia riconosciuto quale Centro Regionale di Riferimento in questo specifico campo. Inoltre, grazie alla stretta collaborazione con altri specialisti, l'Allergologia di Verona ha contribuito alla ricerca scientifica in questo campo producendo lavori scientifici riconosciuti in ambito internazionale.

Dal punto di vista diagnostico, esiste una stretta collaborazione con il Laboratorio Analisi dell'Azienda Ospedaliera (dott.ssa Beatrice Caruso), e sono state sviluppate delle tecniche diagnostiche all'avanguardia in grado di integrare i test diagnostici cutanei con i test sierologici, in modo da selezionare la terapia vaccinica più adatta all'allergia del paziente.

A tutt'oggi sono 456 i pazienti che – mensilmente – si recano presso i nostri ambulatori per sottoporsi ad immunoterapia e sono circa 200 all'anno i pazienti che hanno presentato (dopo puntura di ape o di vespa) una

reazione allergica e che per questo si sottopongono ai test diagnostici.

Consapevoli quindi della potenziale gravità di questa forma allergica, con ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti i medici ed alcuni pazienti del Servizio di Allergologia dell'Azienda Ospedaliera hanno fondato nel 2008 Il Pungiglione - l'associazione di pazienti allergici al veleno di imenotteri. L'associazione, che ha sede a Verona in via Pancaldo 52, ha lo scopo di promuovere tutte le iniziative a favore del paziente allergico sotto il profilo della prevenzione, della diagnosi precoce e del trattamento.

Dott.ssa Patrizia Bonadonna  
Dott.ssa Annarita Dama  
Unità Operativa di Allergologia  
Ospedale Civile Maggiore Verona